



LA GARA
DEL NAPOLI
DI DOMANI
A FIRENZE
SARÀ DIRETTA
DA CALVARESE

Fax 081 7947603
sport@ilmattino.it

M

Venerdì 8 Febbraio 2019
ilmattino.it

HAMSIK VUOLE ANDAR VIA LA TRATTATIVA SI RIAPRE

I procuratori del giocatore cercano dal Dalian Il capitano non si è allenato e domani non giocherà le garanzie chieste dal presidente De Laurentiis «scarico mentalmente», è libero sino a lunedì

Roberto Ventre

Hamsik la scelta l'ha fatta, il trasferimento al Dalian. E la sua volontà resta questa. Come pure la volontà del Napoli di accontentarlo ma non deroga sulle condizioni: venti milioni per la cessione a titolo definitivo del capitano slovacco, da frazionare al massimo in due rate da dieci.

La palla è passata al club cinese che mercoledì avrebbe voluto chiudere la trattativa in termini diversi con un prestito con diritto di riscatto obbligatorio, dilazionando la cifra (cinque milioni subito e gli altri quindici da pagare in seguito) e magari con l'eventualità di una frazionamento in tranches di minore entità economica (in Cina c'è la Luxury tax che viene applicata per importi superiori ai 6 milioni tassati del cento per cento in caso di acquisti di calciatori sul mercato estero). Posizioni divergenti anche sulla garanzia fidejussoria sulla cifra da incassare in secondo momento dal Napoli.

LA GIORNATA

Ma ieri sono ripresi i contatti tra gli agenti dello slovacco Venglos e Petras, gli intermediari dell'affare e il Dalian e la situazione è tornata in evoluzione alla ricerca della chiave giusta per risolvere il problema. Trattativa riaperta, quindi. Hamsik è rimasto molto turbato dalla vicenda, mercoledì aveva svuotato l'armadietto a Castel Volturno e ieri aveva un volo prenotato a Madrid per le visite mediche. Niente allenamento ieri mattina, Marek mentalmente aveva staccato la spina in riferimento alla partita contro la Fiorentina, non era quello il suo obiettivo bensì la firma da sottoscrivere sul contratto per il trasferimento al Dalian per tre anni con ingaggio da 9 milioni a stagione. E attende notizie positive in tal senso già nelle prossime ore: ieri si sono rincorse voci non confermate sulla sua presenza a Madrid, forse era a Roma già da mercoledì sera, dove c'erano i suoi agenti, ma anche su quest'ipotesi non sono arrivate conferme. Di fatto fisicamente e mentalmente era lontano dal Napoli. Il capitano si è trincerato nel silenzio, ieri anche con le persone più care ha parlato attraverso messaggi whatsapp, l'umore era ancora nero. Il Napoli è pronto ad ascoltare la

nuova proposta, il tutto potrebbe quindi ancora svilupparsi in maniera positiva ma le condizioni del club sono quelle e se non venissero soddisfatte Hamsik resterebbe a Napoli. Per ora salta il match con la Fiorentina, gli sono stati concessi dal club quattro giorni di riposo: il capitano è libero fino a lunedì, quando la situazione potrebbe essere più chiara in un senso o nell'altro. Una settimana molto particolare per lui: Ancelotti non lo ha convocato come è successo con Allan per la partita di campionato contro il Milan, dopo i giorni roventi legati alla trattativa

con il Psg che poi non si è materializzata. Il brasiliano poi è rimasto ed è sceso in campo in coppa Italia contro i rossoneri. Ma la vicenda Hamsik, al momento un calciatore del Napoli, potrebbe invece riservare una conclusione diversa con la sua cessione e il passaggio in Cina.

LO SCENARIO

Resta viva la possibilità del buon esito della trattativa perché è la soluzione che farebbe più comodo a tutte le parti: il trasferimento al Dalian è di gradimento a Marek, la squadra cinese aumenterebbe il tasso tec-

L'agente



Venglos, il procuratore di Hamsik che insieme a Petras rappresenta lo slovacco: ripresi ieri i contatti con gli intermediari della trattativa con il Dalian, il club cinese interessato all'acquisto di Hamsik

L'obiettivo



Il Dalian si starebbe muovendo anche per l'attaccante francese Thauvin del Marsiglia con un'offerta da 50 milioni: il suo arrivo escluderebbe l'acquisto di Hamsik perché sarebbe il quarto straniero

nico a disposizione del tecnico Schuster alla vigilia del campionato che comincerà il primo marzo, il Napoli capitalizzerebbe una buona cifra per la cessione del capitano che, acquistato a cinque milioni a vent'anni dal Brescia verrebbe rivenduto a venti milioni adesso che ne ha trentuno e con il contratto in scadenza nel 2020 (a fine dicembre sarebbe di fatto da considerare svincolato). Discorso aperto anche perché sussistono ampiamente i tempi affinché l'operazione possa andare a buon fine, il mercato cinese nel calcio chiude il 28 febbraio e mancano ancora una ventina di giorni: inoltre domenica finiranno i festeggiamenti per il Capodanno Cinese e da lunedì tutti gli uffici riapriranno e questo renderebbe il tutto nuovamente operativo al cento per cento per operazioni bancarie. Ieri è circolata anche la voce dell'interessamento del Dalian per Thauvin, attaccante esterno del Marsiglia, operazione che se dovesse andare in porto escluderebbe l'acquisto di Hamsik perché il suo arrivo occuperebbe la quarta casella libera per un calciatore straniero. Secondo RMC Sport, il Dalian avrebbe offerto 50 milioni di euro all'Om, con un ingaggio al calciatore da 12 milioni di euro netti a stagione. Secondo alcuni siti cinesi qualche altro club della Superleague Cinese potrebbe decidere di farsi avanti nei prossimi giorni per Hamsik. Altre ore calde, altri giorni decisivi con vari scenari possibili. La giornata di ieri è stata quella delle schiarite dopo la brusca frenata di mercoledì e l'improvviso muro contro muro. La vicenda Hamsik riserverà altre puntate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucchetta: «Una vita sportiva non è eterna»

L'INTERVISTA

Hamsik resta o va via? E se dovesse restare, fonderà il partito degli scontenti con Allan? La paura corre sui social, ne parlano tanto i tifosi. «Ma, sono loro stessi la risposta. Sono i supporter del Napoli a dover dimostrare ad Hamsik che hanno capito le motivazioni del suo eventuale addio: ci sono casi simili che si sono conclusi con una seconda primavera del calciatore. Hamsik, dopo essersi messo alle spalle questa vicenda, potrebbe giocare con la testa sgombra se sente di esser tornato un punto di riferimento per tutti». A spiegare l'importanza del San Paolo ma anche di quello che può essere un sostegno social è Mauro Luc-

chetta, il più in vista tra gli psicologi dello sport in Italia, mental trainer di alto profilo che ha già affrontato percorsi complessi con calciatori di caratura internazionale.

C'è chi dice, però, che Hamsik abbia badato solo al suo portafoglio.

«Non credo che un'atleta come Hamsik abbia pensato solo a questo aspetto, che ovviamente conta. Sarebbe andato via prima. Immagino ci sia dell'altro. Se Hamsik solo ora sta spingendo per andar via, potrebbero essere emersi i sintomi di una frattura con il progetto tecnico. E poi, c'è la vita sportiva di un uomo che non è eterna. Hamsik potrebbe essere entrato in una fase diversa, anche i mostri sacri capiscono quando è il tempo di

cambiare ruolo. Totti, ad esempio, sapeva di dover esser gestito diversamente, pur conservando una sua centralità. Baggio al Bologna correva poco, con una squadra al suo servizio. In un Napoli così forte si fanno delle scelte e quando mentalmente non riesci più ad avere la stessa ferocia in partita negli allenamenti sei portato a fare scelte forti».

Il padre di Hamsik ha parlato di delusioni legate al recente passato che hanno inciso sul desiderio di andar via. Crede sia così?

«Se sto bene a casa mia, le delusioni del passato le metabolizzo in fretta. Il punto è capire come sto a casa mia. Se rischia di diventare una prigionia dorata».

IL MENTAL COACH «NON CREDO CHE MAREK ABBA PENSATO SOLTANTO ALLO STIPENDIO»



MENTAL COACH Mauro Lucchetta

Allan voleva andare al PSG, Hamsik in Cina. Sono casi che vanno gestiti allo stesso modo da Ancelotti?

«Sono casi diversi, anche perché Hamsik è il simbolo del Napoli. Allan è importante, ma non può avere lo stesso peso e credo non possa permettersi di comportarsi come Hamsik. Poi, senza mettere in dubbio la professionalità dei due calciatori, saranno loro a dimostrare di far percepire la loro risposta. Il percepito da parte dell'allenatore e del pubblico diventa la molla fondamentale. Ad Ancelotti non posso dare consigli: ha dimostrato da sempre di essere il top a livello relazionale».

m.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTESA A VENTI MILIONI MANCA L'ACCORDO SUL PAGAMENTO DELLA CIFRA E SULLA GARANZIA FIDEJUSSORIA

Official SSC Napoli @sscnapoli - 45 min
Il Calcio Napoli ha deciso di soprassedere alla cessione di Marek Hamsik ai cinesi poiché le modalità di pagamento della cifra pattuita non collimano con gli accordi precedentemente raggiunti #ForzaNapoliSempre



I DUE NAPOLETANI **Ciro Ferrara e Fabio Cannavaro, due ex difensori azzurri con esperienze tecniche in Cina: il primo ha guidato il Wuhan Zall, il secondo è l'attuale allenatore del Guangzhou Evergrande**



«QUEL TWEET DEL NAPOLI È STATO UNO SBAGLIO»

Civale è il presidente avvocati sportivi e ha seguito calciatori e club in Cina «La Federcalcio di lì potrebbe aprire un'inchiesta sulla trattativa»

L'INTERVISTA

Marco Giordano

«La questione Hamsik potrebbe essere già finita sul tavolo della Federcalcio cinese, dopo l'introduzione della Luxury Tax sono molto attenti ai transfer. Il Dalian potrebbe finire sotto indagine, il Napoli non rischia nulla: anche in un eventuale coinvolgimento di organi di controllo della FIFA». Il campanello d'allarme lo schiaccia Salvatore Civale, presidente dell'Associazione Italiana Avvocati Sport, oltre ad essere uno dei massimi esperti di calciomercato cinese: legale rappresentante di Fabio Cannavaro, di Ferrara ai tempi dell'esperienza in Oriente, oltre ad aver curato i casi Pato, Witsel, Modeste e rappresentare il Guizhou Hengfeng.

Non sarebbe neppure la prima volta che Dalian finisce sotto accusa per qualche trasferimento fatto in modo non conforme.

«Ci sono stati alcuni casi finiti

«DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DI DE LAURENTIIS LA TRATTATIVA SI È IRRIGIDITA MA ALLA FINE SI FARÀ»



alla FIFA che hanno coinvolto il Dalian, ma non è l'unico club cinese finito sotto inchiesta. Il Dalian non ha una reputazione peggiore di altri club, ma dopo il comunicato del Napoli credo siano cambiate alcune cose, che le posizioni si siano irrigidite». **È stata una scelta sbagliata quella del tweet per provare a chiudere la trattativa?** «Credo di sì. Anche in Cina, ora la vicenda sta avendo una attenzione più marcata anche a livello mediatico: con Cannavaro e Lippi che sono gli allenatori più importanti in Cina, c'è grande attenzione per l'Italia. Il Napoli ha evidenziato delle storture nel suo comunicato: ora, se la trattativa si chiude sarà facile immaginare che il Dalian abbia violato la Luxury Tax. Ovvio che il Dalian può chiudere con facilità se riesce ad evitare una tassa così pesante».

Facciamo chiarezza: cosa è la Luxury Tax e quanto pesa in un trasferimento come quello di Hamsik.

«La Luxury è stata introdotta per scoraggiare l'arrivo di calciatori stranieri in Cina. È una vera e propria multa: si paga per ogni trasferimento oltre i 6 milioni di euro di valore. Se il Dalian deve 20 milioni al Napoli per Hamsik, allora deve pagare alla Federcalcio una multa di 14 milioni, perché si sottraggono i 6 dell'asticella fissata per il costo massimo consentito. Insomma, se il Dalian volesse corrispondere al Napoli subito quanto pattuito, dovrebbe pagare Hamsik 34 milioni». **Ed è per questo che si cerca un escamotage.**

«Quello del prestito con obbligo di riscatto. Ma, anche in questo caso penso che ci sia un

elemento che abbia bloccato le trattative. Non è un problema di liquidità: il Dalian è un club ricco, ma non credo ci siano state le garanzie giuste. Alcuni trasferimenti sono già saltati perché le fidejussioni venivano presentate presso banche cinesi o asiatiche. Il Napoli non si fida della solvibilità Dalian anche perché le regole nel calcio cinese possono cambiare spesso e senza la garanzia di un istituto europeo sul pagamento il Napoli credo faccia bene a tutelarsi in tutte le sedi».

Quale potrebbe essere una delle chiavi per sbloccare la trattativa?

«Forse, anche una sponsorizzazione che potrebbe implementare la crescita del marchio Napoli in Cina. Anche se i precedenti non sono positivi. Partecipai, in prima persona, ad un meeting a Londra tra il Napoli ed alcuni intermediari per portare Mertens al Tianjin nel gennaio 2017. Lì, però, il Napoli pose il veto: credo anche per il volere dell'allenatore dell'epoca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL PROBLEMA SONO LE FIDEISSIONI DELLE BANCHE ASIATICHE DI CUI IL CLUB AZZURRO NON SI FIDA»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Vucinic a Soriano, quando l'affare salta all'ultimo minuto

► Storie di acquisti che sembravano fatti e poi sono sfumati

IL FOCUS

Bruno Majorano

«Non dire gatto, se non ce l'hai nel sacco». Un vecchio saggio del pallone come Giovanni Trapattoni ne ha fatto un vero e proprio must. Ne sapeva eccome il Trap. Perché lui è uno che le dinamiche le conosce. Un detto quanto mai attuale quando si parla di calciomercato. La trattativa tra il Napoli e il Dalian per Hamsik, infatti, sembrava fatta:

il saluto, la festa, le lacrime. Poi nella giornata di mercoledì è arrivata la battuta di arresto che non sembra neanche essere l'ultimo capitolo della saga.

I PRECEDENTI

Per chi segue il calciomercato e i suoi meandri, quella dei Hamsik non sarà suonata come una vicenda nuova di zecca. Gennaio 2014, la Juve e l'Inter hanno definito praticamente tutto per lo scambio tra Vucinic e Guarin. L'attaccante montenegrino era anche a Milano pronto per sostenere le visite mediche, mentre il centrocampista colombiano aveva già parlato con Antonio Conte, quando tutto salta. Colpa o merito, a seconda dei punti di vista, dei tifosi nerazzurri e della scarsa voglia di Erick Thohir di



GLI INTRECCI Vucinic, Guarin, Soriano e Milinkovic-Savic

rompere con la tifoseria interista, mobilitatasi alla notizia di una fumata bianca imminente fra le due società. Ma non solo.

QUESTIONE DI TIMING

Anche in casa Napoli c'è un precedente illustre. Nell'estate del 2015 gli azzurri erano andati dritti con la Samp per l'acquisto di Roberto Soriano. Accordo totale con il club blucerchiato con tanto di firme arrivate alle 21.16 del 31 agosto (ultimo giorno valido per il calciomercato). Ad un tratto, però, ci si accorge di un errore sui contratti e si ricomincia a scrivere i documenti: i club vanno oltre il tempo limite delle 23 e tutto va a monte.

C'È CHI DICE NO

Siamo sempre nell'estate 2015,

quando a saltare è il passaggio di Milinkovic-Savic dal Genk alla Fiorentina. Un affare che sembrava praticamente fatto visto che il giocatore e la sua famiglia erano già a Firenze. Poi tutto si blocca e il centrocampista serbo lascia la città. Prende un treno e va a Roma dove firmerà nel giro di qualche ora con la Lazio. Secondo alcune ricostruzioni, a bloccare il trasferimento alla Fiorentina ci sarebbero state delle scelte inerenti alla vita privata del giocatore. La fidanzata di Milinkovic-Savic, infatti, avrebbe espresso la preferenza di andare a vivere a Roma piuttosto che a Firenze. Il tutto dopo che ogni dettaglio dell'accordo era stato definito. Il classico gatto sfuggito dal sacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA